

tato l'approvazione della Commissione provinciale delle terre.

« La Commissione potrà consentire eguale beneficio a contratti che contengano condizioni anche diverse purchè più favorevoli al conduttore ed egualmente rispondenti al fine del miglioramento agrario ».

Poichè sullo stesso argomento ha presentato un emendamento l'onorevole Pecoraro, ne do lettura:

« L'espropriazione e la concessione in utenza a miglioria, o in altra forma di temporaneo godimento, non potranno rinunciarsi per i terreni suscettibili di frazionamento che il proprietario, prima della richiesta di espropriazione, o dentro i quindici giorni dalla notificazione della medesima, offra a coltivatori diretti, in una forma di conduzione rispondente ai seguenti requisiti:

a) durata non superiore ai quindici anni, con la pattuizione di un equo canone in danaro, o mediante compartecipazione ai prodotti;

b) obbligo del miglioramento in esecuzione di un piano prestabilito;

c) clausola che, al termine del contratto, metà dell'estensione migliorata, da determinarsi per sorteggio, debba essere trasferita, in proprietà, ai coltivatori senza obbligo in costoro di pagare alcun prezzo;

d) divieto di subconcessione sotto pena di nullità del contratto e di decadenza della concessione;

e) esclusione del diritto ad indennità per miglioramenti, nel caso di risoluzione per colpa del coltivatore.

« L'esenzione, di cui alla prima parte di questo articolo, competerà al proprietario quando il piano dei miglioramenti, col relativo progetto del contratto, sarà stato approvato dalla Commissione provinciale.

« Tale atto di concessione dovrà essere sempre trascritto.

« In tutti i casi di trasferimento di terre, già concesse col detto sistema, il nuovo possessore dovrà stare al contratto di concessione ».

L'onorevole Valentini Ettore ha facoltà di svolgere il suo emendamento.

VALENTINI ETTORE. Non devo ripetere quello che già dissi alla Camera spiegando le ragioni che mi avevano indotto e che mi inducono a mantenere questo emendamento, o meglio questo articolo aggiuntivo. Devo solo rilevare che alla let-

tera a), dove dice: « durata non inferiore agli anni 15 », bisognerebbe aggiungere: « e non superiore ai 29 anni ».

Nel raffronto poi tra l'articolo da me proposto e quello proposto dal collega Pecoraro ed altri, osservo che la differenza massima consiste nell'obbligo del proprietario di pagare le miglurie secondo il mio progetto.

PRESIDENTE. C'è una differenza pregiudiziale. Ella si riferisce soltanto all'espropriazione; l'onorevole Pecoraro si riferisce alla espropriazione e alla utenza a miglioria.

VALENTINI ETTORE. Il mio articolo è stato compilato quando non era stata introdotta nella legge la utenza a miglioria. Vuol dire che bisogna aggiungere anche questa.

MODIGLIANI. La legge è abrogata.

VALENTINI ETTORE. Non è abrogata. La legge è attuata prima che vada in esecuzione. (*Commenti*). Ora se vi dispiace che il proprietario la metta in esecuzione prima che voi la promulghiate, io non so trovarne la ragione.

MODIGLIANI. Perché l'ha combattuta?

VALENTINI ETTORE. Ho combattuto la legge in quello che mi sembrava non rispondente ai fini sociali e alla praticità e attuabilità della legge; non l'ho combattuta nel suo fondamento, nè la combatto in quello che ha di buono e che spero si possa attuare.

MODIGLIANI. Dunque questa è una riduzione della legge.

VALENTINI ETTORE. Non è una riduzione; questo può essere il più efficace stimolo ai proprietari per mettere in attuazione quei criteri, a cui la legge va informandosi.

Dicevo della differenza fra il mio articolo e quello dell'onorevole Pecoraro.

È da attribuire al coltivatore la proprietà della metà della terra migliorata o bonificata in base a semplice sorteggio, dice l'onorevole Pecoraro. Osservo a lui, che è un valoroso tecnico della materia, che ciò può dar luogo a gravi inconvenienti. Il sorteggio, collega Pecoraro, potrà attribuire al proprietario una parte distante dal resto che gli viene lasciato in proprietà e potrà attribuire, invece, al coltivatore una parte, alla quale egli non tiene. Più che al sorteggio bisognerebbe pensare alle condizioni locali, topografiche e culturali, a quello che può consigliare il reciproco interesse delle parti. Il sorteggio mi pare un sistema molto